

## **LA PRESUNTA REINCARNAZIONE**

Articolo di Andrea Pangos  
Copyright © 2005

[andreapangos@gmail.com](mailto:andreapangos@gmail.com)

[www.andreapangos.it](http://www.andreapangos.it)

## LA (PRESUNTA) REINCARNAZIONE

Assieme al termine incarnazione è spesso utilizzato il termine reincarnazione, il quale è di solito una concausa di molte incomprensioni relative al fenomeno incarnazione. Il termine reincarnazione è fuorviante perché affinché ci sia la reincarnazione deve esserci un soggetto (entità) che prima si è incarnato, poi “disincarnato” e poi incarnato nuovamente, vale a dire reincarnato. **In effetti, però, non c'è alcun soggetto (entità) che si reincarna.**

**La Reale Identità non si reincarna.**

**La Coscienza Infinita non si reincarna.**

**La Coscienza individuale non si reincarna.**

**La mente non si reincarna** e non si reincarnano nemmeno i suoi singoli aspetti (identità immaginata, corpo fisico, Anima, aura, Corpo Illuminato, corpo fisico, energia vitale, forme pensiero, forme emozione...).

## LA REALE IDENTITÀ NON SI REINCARNA

La Reale Identità È Una (Dio È Uno) e Immutabile e dunque non ci possono essere reincarnazioni della Reale Identità. **La Reale Identità** (di ogni essere umano) **è costantemente incarnata attraverso tutto gli esseri umani** (“vivi”<sup>23</sup>). Ogni incarnazione individuale è, in effetti, un aspetto dell'incarnazione della Reale Identità attraverso la Coscienza Infinita, ma non si tratta certo della Reale Identità divisa in tanti elementi quanti sono le individualità. **La Reale Identità È Una ed indivisibile.**

*Non è divisibile l'Ente, ma tutto uguale a se stesso... L'Ente è tutto pieno di Ente. Null'altro è o sarà, se non l'Ente...L'Ente è compiuto, non si può agitare...è tutto insieme, uno, continuo. L'Ente non può morire, l'Ente non può nascere. L'Ente tutto insieme è ora...non si divide, l'Ente, e non si raccoglie. Perciò nome sarà tutto ciò che i mortali stabilirono, credendo che fosse vero, il nascere e il perire, l'essere e il non essere e il mutare di luogo e il cambiare di colore.*

**Parmenide**

Inoltre, dalla “prospettiva” della Reale Identità e del Suo Sussistere non c'è alcun esprimersi della stessa Reale Identità. La manifestazione della Reale Identità esiste soltanto dalla prospettiva della stessa manifestazione, più precisamente dalla prospettiva di chi la esperisce. Dalla prospettiva della Reale Identità non c'è quindi nemmeno alcun'individualità.

**In Realtà, la Reale Identità non si È mai incarnata perché non**

23 “Vivi” tra virgolette perché, in effetti, non c'è nessuno che vive la vita. La vita esiste di per sé. Questo concetto è meglio spiegato più avanti nel testo.

**essendoci in Realtà alcuna manifestazione, non può esserci nemmeno alcuna incarnazione. L'incarnazione collettiva e tutte le incarnazioni individuali sono illusioni che avvengono sulla relazione Coscienza Infinita – vibrazioni - energie - materia. Ogni incarnazione individuale è un'illusione nell'ambito dell'illusione dell'incarnazione collettiva.**

## **LA COSCIENZA INFINITA NON SI REINCARNA**

**La Coscienza Infinita si è incarnata una volta soltanto, attraverso, diciamo così, il “primo essere umano” e da allora è costantemente incarnata attraverso tutto il genere umano, più precisamente attraverso tutte le menti.**

La Coscienza Infinita non può reincarnarsi perché la sua reincarnazione significherebbe che: prima si è incarnata “nel” genere umano, poi si è disincarnata<sup>24</sup> del tutto “dal” genere umano e poi si è reincarnata attraverso, diciamo così, un “nuovo” genere umano/una nuova umanità. Questo non è certamente il caso del processo definito umanità.

La Coscienza Infinita non si reincarna, ma è costantemente incarnata tramite l'incarnazione collettiva, nell'ambito della quale avvengono le incarnazioni individuali. Ogni nuova incarnazione della Coscienza Infinita attraverso l'incarnazione individuale non rappresenta una reincarnazione della Coscienza Infinita, perché come soggetto dell'incarnazione la Coscienza Infinita è costantemente incarnata attraverso tutti gli individui (“vivi”). **Ogni nuova incarnazione individuale della Coscienza Infinita rappresenta un nuovo esprimersi della Coscienza Infinita attraverso il modello della Coscienza individuale ovvero tramite il singolo individuo (Coscienza individuale e mente).**

## **LA COSCIENZA INDIVIDUALE NON SI REINCARNA**

**La Coscienza individuale non si reincarna. Ogni Coscienza individuale si incarna una volta soltanto. L'incarnazione individuale è sempre la prima ed unica incarnazione di una Coscienza individuale.** Ogni Coscienza individuale rappresenta l'evoluzione dei processi della Coscienza Infinita e quindi dell'umanità nel suo complesso, ma non è in nessun caso l'evoluzione/continuazione diretta di una Coscienza individuale “precedente”.

Le caratteristiche di una Coscienza individuale non passano mai “direttamente” ad un'altra Coscienza individuale, perlomeno non in modo tale e così rilevante da rendere una Coscienza individuale “l'evoluzione”  
24 Siccome l'universo appare come tale solamente nella mente umana che lo percepisce, la disincarnazione totale significherebbe anche la scomparsa totale dell'universo così com'è percepito dalla mente (umana).

diretta” di una “precedente” Coscienza individuale. Questo anche perché sul formarsi di ogni singola Coscienza individuale influiscono tutti i processi della Coscienza Infinita e le condizioni “temporali e spaziali” prima, durante e dopo il concepimento.

La Coscienza individuale non si può reincarnare anche perché i processi che la caratterizzano come Coscienza individuale, sono definiti anche dal rapporto della Coscienza individuale con la mente e quindi anche con il corpo fisico. Con la morte la mente cessa di esistere e termina così anche il “collegamento” tra la Coscienza individuale, la mente ed il corpo fisico, il quale è un aspetto della stessa mente. Più precisamente: cessa l'individuarsi della Coscienza attraverso la mente ovvero il corpo fisico. I processi della Coscienza individuale non possono perciò continuare ad essere uguali ai processi di quando era “direttamente connessa” alla mente/al corpo fisico, più precisamente ai processi di quando si individuava attraverso la mente/il corpo fisico. Tra l'altro, dopo la morte della mente (e conseguente morte del corpo fisico) che era la manifestazione della Coscienza individuale, la stessa Coscienza individuale (se non è Maturata) continua a mantenere caratteristiche da Coscienza individuale soltanto sino a che perdura il Divenire post mortem.

Va inoltre considerato che i processi mentali attraverso i quali si manifesta la Coscienza individuale, influiscono sui processi della stessa Coscienza individuale: riprogrammandola. I processi della Coscienza individuale sono in continua trasformazione/riprogrammazione. Ne consegue che una stessa Coscienza individuale non è mai uguale al processo/all'entità che la stessa Coscienza individuale “era il momento prima”.

Immaginiamo l'oceano con “innumerevoli” onde e di seguito lo stesso oceano cinquanta anni dopo. Quante onde dell'oceano possono considerarsi una continuazione diretta di una singola onda dell'oceano di cinquanta anni prima?! Chiaramente tutte le onde esistite in questi cinquanta anni hanno influito in minore o maggiore misura sul formarsi di tutte le onde successive, ma nessuna tra le onde del “primo oceano” (di cinquanta anni fa) ha influito in modo determinante sulle caratteristiche di qualche onda dell'oceano di cinquanta anni dopo, anche se di ogni onda è rimasto l'influsso che essa ha avuto “sull'evolversi” dell'oceano. Questa metafora va considerata molto parzialmente, anche perché i processi della Coscienza sono atemporali ed aspatiali.

*Agitata o calma, l'acqua è sempre acqua. Che differenza può fare l'incarnazione o la disincarnazione a coloro che sono Liberati? Che sia calmo o agitato dalla tempesta, l'oceano non subisce cambiamenti.*

**Yoga Vasishtha**

Tra l'altro, siccome la Coscienza è un processo atemporale, nessuna Coscienza individuale può essere una conseguenza temporale di altre Coscienze individuali. Non ci sono Coscienze individuali che continuano la "storia temporale e la storia in generale" di una Coscienza individuale "precedente". Soltanto dalla prospettiva temporale (della mente) sembra che la Coscienza individuale di qualcuno "vissuto" nel XVII secolo fosse esistita dopo la Coscienza individuale di qualcuno "vissuto" nel X secolo. Essendo atemporali, tutte le Coscienze individuali esistono simultaneamente "di là" del tempo e dello spazio. Le Coscienze individuali sono modelli attraverso i quali la Coscienza Infinita si individua (atemporalmente ed aspatialmente) attraverso se stessa e (temporalmente e spazialmente) attraverso le singole menti. È proprio la mente a percepire/creare il tempo e lo spazio. Con la mente si può soltanto percepire la manifestazione (temporale e spaziale) della Coscienza ovvero il suo individuarsi attraverso il tempo e lo spazio ovvero attraverso la mente. Con la mente non si può però percepire la Coscienza ed i suoi processi (atemporalmente e aspatialmente) d'individuazione/le Coscienze individuali.

## LA COSCIENZA INDIVIDUALE È UGUALE ALLA COSCIENZA INFINITA

Le idee errate riguardo all'incarnazione e alla cosiddetta reincarnazione sono tra l'altro, una conseguenza del fraintendimento che la Coscienza individuale è un qualcosa di diverso dalla Coscienza Infinita, mentre **la Coscienza individuale è invece eguale alla Coscienza Infinita**. La parvenza che la Coscienza individuale sia diversa dalla Coscienza Infinita, è causata primariamente dall'identificazione<sup>25</sup> dell'identità immaginata con se stessa ovvero con il corpo fisico, le emozioni ed i pensieri, tra cui ci sono pure le idee sulla Coscienza individuale.

**La Coscienza individuale non è un processo diviso o diverso dalla Coscienza Infinita, ma è un modo della Coscienza Infinita di autoriconoscersi attraverso se stessa, con l'ausilio di una singola mente - tramite l'esprimersi attraverso una mente individuale.** Osservando dalla prospettiva della mente, questo processo può essere definito come individuazione della Coscienza. Va precisato che l'individuazione della Coscienza avviene anche attraverso la singola mente, ma che l'individuazione (della Coscienza) di per sé è un processo esclusivo all'ambito della Coscienza e non all'ambito della mente. L'individuazione della Coscienza si manifesta anche come mente individuale, ma avviene soltanto sul "piano" della Coscienza.

<sup>25</sup> Si tratta dell'identificazione dell'identità immaginata e non dell'essere umano nel suo complesso. L'identificarsi è esclusivo all'identità immaginata ed in senso più ampio alla mente. La Reale Identità (Dio, Assoluto, Realtà) e la Coscienza non si identificano.

Dalla prospettiva della Coscienza invece non c'è alcun individuarsi della Coscienza. Per la Coscienza non c'è alcun'individualità, ma ci sono processi della Coscienza, attraverso i quali la Coscienza mantiene il proprio essere Cosciente di se stessa attraverso "innumerevoli" processi di autoriconoscimento. Dalla prospettiva della Coscienza Infinita non ci sono individualità, ma processi della Coscienza Infinita in costante autoriconoscersi attraverso i processi della Coscienza. L'individuarsi della Coscienza è il principale di questi processi ed include tutti i singoli processi della Coscienza.

Il concetto di Coscienza individuale può quindi risultare fuorviante, perché può stimolare l'immaginare che la Coscienza individuale sia un'entità particolare nell'ambito della Coscienza Infinita. Essendo però il termine *Coscienza individuale* ovvero *Anima individuale* utilizzato spesso nella letteratura sull'incarnazione e sulla presunta reincarnazione, in questo volume è utilizzato proprio il concetto di Coscienza individuale, anche per avvicinare le spiegazioni dei processi al concetto conosciuto di Anima individuale (Coscienza individuale). Per diminuire il rischio di fuorviarsi è utile tenere presente che il termine *Coscienza individuale* è sinonimo di *individuazione della Coscienza Infinita*.

Per comprendere meglio il suddetto, è utile "osservare" la Coscienza individuale come "modello" attraverso il quale la Coscienza Infinita:

- si manifesta ed autoriconosce tramite l'incarnazione individuale;
- si manifesta come mente (individuale),
- si individua attraverso il singolo individuo, attraverso la singola

mente.

Questo diventa chiaro quando la mente è Quieta (Consapevolizzata), perché allora si può conoscere qualitativamente:

- la Coscienza tramite la stessa Coscienza,
- l'autoriconoscersi della Coscienza individuale attraverso la Coscienza Infinita,

- l'autoriconoscersi della Coscienza Infinita attraverso la Coscienza individuale e

- l'Unitarietà e l'eguaglianza della Coscienza individuale con la Coscienza Infinita

- che la Coscienza individuale è la Coscienza Infinita che si esprime

attraverso una singola mente, vale a dire che è l'individuarsi della Coscienza attraverso una singola mente.

*Agostino dice: anche se grande è l'unione tra anima e corpo, molto più grande è quella che unisce spirito a Spirito.*<sup>26</sup>

**Meister Eckhart**

<sup>26</sup> La via del distacco, Meister Eckhart, Oscar Classici Mondadori, Milano, 1996, pag. 69.

## LA COSCIENZA INDIVIDUALE DOPO LA MORTE

La “sorte” della Coscienza individuale dopo la morte del corpo fisico/della mente dell'individuo di cui “faceva parte”, dipende sostanzialmente dalla maturità della stessa Coscienza individuale nel momento della morte del corpo fisico/della mente, ma anche dalla qualità di emozioni e di pensieri in prossimità della morte e nel “momento” della morte.

*Colui che, ricordandosi di me nella sua ultima ora, abbandona il proprio corpo mortale e se ne va, quegli accede al mio essere; non vi è dubbio su questo punto. Pertanto, ricordati di me in ogni momento e combatti, con la mente e il giudizio fissati su di me. È a me che giungerai senza alcun dubbio.*<sup>27</sup>

### Bhagavad gita

Le possibili “sorti” sono in sostanza due ovvero tre:

1) Nel caso di chi è Divenuto del tutto prima di “morire”<sup>28</sup>: **la (sua) Coscienza individuale esiste nell'ambito della Coscienza Infinita come Coscienza individuale Maturata**, vale a dire come Compiuto processo d'individuazione della Coscienza.

2) Nel caso di chi non è Divenuto del tutto prima di “morire”: dopo la morte fisica la (sua) Coscienza individuale continua a Divenire post mortem. Non essendoci più la mente, tale Divenire avviene in modo diverso dal modo in cui avviene il Divenire in vita (attraverso la vita).

La struttura energetica post mortem è l'insieme di vibrazioni e di energie dell'individuo che rimangono dopo la sua morte, vale a dire l'insieme di: forme emozione, forme pensiero, forme immagine, elementi vibratorio energetici (tra cui: l'Anima, il Segno Divino, il Corpo Illuminato, l'aura<sup>29</sup>...) e di strutture vibratorio/energetiche costituite dall'individuo.

Le possibili “sorti” del Divenire post mortem della Coscienza individuale sono due e dipendono primariamente dal grado di maturità della Coscienza che l'individuo ha raggiunto sino al momento della morte:

2a) il Divenire post mortem può cessare “più o meno velocemente”<sup>30</sup>. Con il cessare del Divenire post mortem la Coscienza individuale ces-

27 Bhagavadgita, Adelphi edizioni, 1996, pag. 96.

28 Più precisamente: prima della cessazione dell'individuarsi della Coscienza attraverso la singola mente.

29 Le strutture vibratorio – energetiche: Anima, Segno Divino, Corpo Illuminato, aura ed altre sono spiegate in modo molto dettagliato nei libri di Zoran e Milica Gručić: La maturazione del Conscio, Il Conscio Maturo, Guarire con le Energie e Aura & Corpo Illuminato, Andrea Pangos Editore.

30 La determinazione “più o meno velocemente” è da considerare dalla prospettiva degli esseri umani “vivi”. Il tempo è inscindibile dalla mente, la quale cessa di esistere con la morte e quindi soltanto i “vivi” (la mente) percepiscono il tempo. Inoltre, siccome la Coscienza è un processo atemporale e aspatiale ogni determinazione temporale o spaziale utilizzata in questo volume per definire la Coscienza ed i suoi processi, come ad esempio: un momento prima, prima,

sa di avere caratteristiche di Coscienza individuale, oppure

2b) il Divenire può giungere a compimento. In questo caso la “sorte” della Coscienza individuale è quella del punto 1, vale a dire che tale Coscienza individuale esiste nell'ambito della Coscienza Infinita come Coscienza individuale Maturata.

Più la Coscienza dell'individuo è maturata durante la vita, maggiori sono le possibilità che il (suo) Divenire post mortem giunga a compimento. Sul Divenire post mortem influiscono comunque anche le emozioni e i pensieri che i “vivi” indirizzano verso il “defunto”. Maggiore è la qualità di tali emozioni e pensieri e più qualitativamente influiscono sul Divenire post mortem.

**La Coscienza individuale non si reincarna in nessuno dei tre casi succitati, più precisamente: non si reincarna in nessun caso, non “trasmigra cioè mai in un altro corpo fisico”.**

Nemmeno la Coscienza individuale Maturata del tutto si reincarna. L'idea che un maestro spirituale (Illuminato, Realizzato) si reincarnerà oppure che si è reincarnato, ad esempio, per compiere la sua missione, è condizionata anche dal non comprendere che l'unica “missione” effettiva di ogni essere umano è Divenire del tutto - portare a compimento il (proprio) processo d'individuazione della Coscienza. Divenendo del tutto si compie sino in fondo la propria unica effettiva “missione” e non c'è né alcun motivo né alcuna possibilità che la “propria” Coscienza si reincarni.

*Quando un essere realizzato muore e poi rinasce, si realizza immediatamente in questa sua nuova vita?*

*Un Jnani, un essere realizzato, non sarebbe tanto stupido da entrare in un altro film, quando sa perfettamente che l'intero universo risiede in lui.*<sup>31</sup>

**Nisargadatta Maharaj**

## LA COSCIENZA È UNA

Tra l'altro, la Coscienza è Una e non c'è alcuna Coscienza differenziata, nel senso di diversa dalla Coscienza Infinita. **In effetti, non ci sono né la Coscienza di Tesla, né la Coscienza di Krishna, né la Coscienza di Buddha, né la Coscienza di Gesù, né la Coscienza di Leonardo, né quella di Santa Teresa d'Avila, né quella di Madre Teresa di Calcutta, né la Coscienza di altri Divenuti<sup>32</sup> del tutto.** Nell'ambito dell'unica Coscienza

dopo... sono da prendere come indicazioni utilizzate a fine esplicativo, per rendere l'idea e non costituiscono un dato di fatto effettivo e tanto meno Reale.

31 Alla sorgente dell'essere, Nisargadatta Maharaj, Aequilibrium, Milano, 1985, pag. 162.

32 Il concetto di Divenuto del tutto è riferito all'essere umano (Divenuto del tutto), indipenden-

Infinita ci sono processi che si sono formati come conseguenza dell'attività di Madre Teresa di Calcutta, Santa Teresa d'Avila, Leonardo, Gesù, Buddha, Krishna, Tesla e di altri Divenuti del tutto e di tutti gli esseri umani "vissuti" e "viventi". Possiamo definire questi processi come Coscienze individuali Maturate (del tutto), ma anche come singoli processi d'individuazione dell'unica Coscienza Infinita che si sono Compiuti. Quando in questo volume è utilizzato il concetto Coscienza Maturata di Mozart, Coscienza Maturata di Gesù, Coscienza Maturata di... oppure Coscienza di Mozart, Coscienza di Gesù, Coscienza di... ci si riferisce proprio ai processi d'individuazione della Coscienza Infinita attraverso i processi relativi a coloro che sono denominati Mozart, Gesù... Si tratta tra l'altro di processi d'individuazione della Coscienza che hanno migliorato in modo molto concreto il software per l'autoriconoscersi della Coscienza Infinita, vale a dire il software collettivo per consapevolizzare i processi mentali ovvero per armonizzare le vibrazioni - energie con la stessa Coscienza.

**Tesla, Krishna, Buddha, Gesù, Leonardo, Santa Teresa d'Avila, Madre Teresa di Calcutta... e le Coscienze definite Coscienza di Madre Teresa di Calcutta, Coscienza di Santa Teresa d'Avila, Coscienza di Tesla, Coscienza di Krishna, Coscienza di Buddha, Coscienza di Gesù, Coscienza di Leonardo... esistono soltanto dalla prospettiva degli esseri umani "viventi".** I "defunti" (più precisamente i processi post mortem) non sanno di essere "defunti", non hanno l'idea di essere qualcuno in particolare, non hanno alcuna idea, non "sentono/esperiscono di essere qualcosa o qualcuno in particolare" nemmeno se si tratta di Coscienze Maturate del tutto. Questo significa pure che soltanto dalla prospettiva dei "vivi" esiste la differenza tra chi è Divenuto del tutto e chi è Divenuto in minima parte. Pure i processi del Divenire post mortem (come descritti sopra) sono relativi soltanto alla prospettiva degli esseri umani viventi. Per di più, Tesla, Krishna, Buddha, Gesù, Leonardo, Santa Teresa d'Avila, Madre Teresa di Calcutta... sono nomi di personaggi riguardo ai quali si hanno varie idee. Rari scorgono qualitativamente gli effettivi processi che si "celano dietro a questi nomi". Soltanto quando si esperiscono qualitativamente i processi della Coscienza Infinita, si può qualitativamente esperire i processi della Coscienza Infinita avviati e maturati da Madre Teresa di Calcutta, Santa Teresa d'Avila, Tesla, Krishna, Buddha, Gesù, Leonardo...

## LA MENTE NON SI REINCARNA

**Con la morte del corpo fisico muore definitivamente anche la mente.** La c.d. morte fisica è, infatti, un aspetto della morte della mente, di cui il corpo fisico è a sua volta un aspetto. **La mente non si reincarna per-**  
temente se si tratta di una donna oppure di un uomo e per questo è utilizzata la forma maschile (Divenuto).

**ché dopo la c.d. morte fisica, la mente cessa di esistere come tale.** Ciò che durante la vita erano processi della mente (identità immaginata, forme emozione, forme pensiero, forme immagine, elementi vibratorii energetici dell'individuo, tra cui: Anima, Segno Divino, Corpo Illuminato, aura...), dopo la c.d. morte fisica si trasformano in elementi della struttura energetica post mortem. **I singoli elementi della struttura energetica post mortem non si incarnano o reincarnano. Lo stesso vale anche per la struttura energetica post mortem nel suo insieme.** Si tratta infatti "solamente" di vibrazioni - energie, mentre l'entità che si incarna è sempre la Coscienza che tra l'altro è anche la Matrice delle vibrazioni e delle energie. Senza la Coscienza individuale non ci può essere la Matrice (individuale) che determina sostanzialmente "il modo di vibrare delle vibrazioni, delle energie e del corpo fisico" dell'individuo.

**La mente ed i suoi singoli elementi non possono reincarnarsi per il semplice motivo che nemmeno si incarnano, più precisamente non possono incarnarsi. La mente è il risultato dell'incarnazione della Reale Identità tramite la Coscienza. Il soggetto che si incarna non sono le vibrazioni - energie, ma è la Reale Identità ovvero la Coscienza.** Ad ogni modo, siccome ogni vibrazione, ogni energia ed ogni processo della manifestazione influiscono in una determinata misura su ogni altro processo, anche ogni struttura energetica post mortem influisce in una certa misura su ogni incarnazione e sull'evolversi dell'umanità.

Secondo alcuni insegnamenti il c.d. ego si reincarna, ma il c.d. ego non può reincarnarsi perché è inscindibile dalla mente che cessa di esistere con la propria morte ovvero con la c.d. morte fisica. Il c.d. ego è un insieme di processi vibratorii ed energetici nell'ambito della mente, alcuni dei quali dopo la morte concorrono alla formazione della struttura energetica post mortem: della struttura energetica post mortem fanno parte anche le vibrazioni e le energie di ciò che durante la vita era stato il c.d. ego. Come ogni processo vibrazionale, energetico e materiale anche il c.d. ego ha i corrispettivi processi nell'ambito della Coscienza, i quali non sono però personali, non sono "l'ego di per sé", ma sono, appunto, processi della Coscienza.

## POSSESSIONE ED ESORCISMO

La reincarnazione (del tutto ipotetica) del c.d. ego (l'entrata/la discesa dell'ego in un nuovo corpo fisico, come affermano alcuni) rappresenterebbe il fenomeno che è comunemente definito come possessione, quando uno o più strutture energetiche post mortem si "allacciano" alla struttura vibratorio - energetica (di solito all'Anima) dell'individuo, "possedendolo" e influenzando sulla sua attività fisica, emotiva ed intellettuale "in modo simile" a come una stazione radio interferisce con un'altra stazione radio "intramet-

tendosi” sulla sua frequenza. Tale influsso nocivo avviene perché le forme emozione (non le emozioni) e le forme pensiero (non i pensieri) della struttura energetica post mortem influiscono nocivamente sulla mente dell’individuo “possesso”, il quale diventa così anche una specie di “decodificatore” delle forme emozione (non delle emozioni) e delle forme pensiero (non dei pensieri) della struttura energetica post mortem che lo ha “posseduto”. La c.d. possessione<sup>33</sup> avviene anche perché la mente del “posseduto” era (è) caratterizzata pure da forme emozione e forme pensiero affini alle strutture energetiche post mortem che “lo hanno posseduto”. Il fenomeno della c.d. possessione, consiste quindi primariamente nell’influsso vibratorio nocivo di una struttura energetica post mortem o più strutture energetiche post mortem sulla mente di un dato individuo (sul “posseduto”). Pertanto non si tratta sicuramente dell’opera del cosiddetto e presunto diavolo, il quale è un’invenzione della mente. Quello che è comunemente definito come esorcismo consiste invece nell’eliminazione di tale nocivo influsso vibratorio.

Il (presunto) incarnarsi/reincarnarsi della struttura energetica post mortem in un nuovo corpo fisico<sup>34</sup> significherebbe la possessione dell’embrione sin dal momento del suo concepimento. Questo turberebbe fortemente il formarsi dell’embrione/del corpo fisico, in misura dipendente dalla nocività della struttura energetica post mortem in questione, sino al punto da mettere l’embrione in pericolo “vitale”. Si tratterebbe tra l’altro di una doppia possessione perché attraverso la possessione dell’embrione sarebbe posseduta anche la madre.

## LE ENERGIE E LE VIBRAZIONI NON SONO LO SPIRITO

Nell’ambito di alcune teorie sull’incarnazione e sulla (presunta) reincarnazione, ci sono pure alcuni fraintendimenti riguardanti lo Spirito (Coscienza) e la struttura energetica post mortem. Ad esempio, c’è l’interpretazione errata che la struttura vibratoria – energetica che “esce” dal corpo fisico dopo la morte sia lo Spirito del “defunto”, mentre si tratta di vibrazioni - energie (forme pensiero, forme emozione, aura, Anima, Corpo Illuminato...) che si trasformeranno in elementi della struttura energetica post mortem. Tale fraintendimento è uno degli errori alla base delle incomprensioni riguardanti le teorie sulla (presunta) reincarnazione, anche perché secondo alcuni insegnamenti “questo Spirito” che, in effetti, sono vibrazioni – energie, si reincarnerebbe in un altro corpo fisico. E questo, come appena spiegato, significherebbe la possessione.

Le vibrazioni - energie che “lasciano” il corpo fisico dopo la morte

33 Riguardo la possessione ed il metodo per eliminarla vedi: Guarire con le energie, di Zoran e Milica Gručić, Andrea Pangos Editore, Roma, 2003.

34 Nel senso di “entrata/discesa/allacciamento dell’ego/della struttura energetica post mortem in un nuovo corpo fisico”.

non sono lo Spirito (Coscienza), ma come ogni vibrazione - energia sono una conseguenza dei processi dello Spirito (Coscienza). Quello che qualcuno definisce come Spirito che è uscito dal corpo fisico non può essere lo Spirito (Coscienza), anche perché lo Spirito (Coscienza) non si può percepire nemmeno per via “extrasensoriale/paranormale”. La percezione (sensoriale ed extrasensoriale/paranormale) è limitata al mondo delle vibrazioni, delle energie e della materia. Lo Spirito (Coscienza) esiste “di là” della percezione. Lo Spirito (Coscienza) è anche la Matrice che rende possibile l’esistere della mente, di cui la percezione è un aspetto.

Questo significa pure che è errata anche l’affermazione: ha lasciato il corpo fisico, riferita a “qualcuno che è morto”. In effetti, il corpo fisico è “lasciato” dalle vibrazioni e dalle energie che vanno a costituire la struttura energetica post mortem, mentre la Reale Identità e la Coscienza (Spirito) non possono lasciare il corpo perché non sono mai state nel corpo. In questo va considerato che lo stesso corpo fisico è un insieme di vibrazioni - energie “condensate in materia” ovvero di vibrazioni - energie percepite come materia.

La Coscienza è anche la matrice del corpo fisico, ma è anche la Matrice del c.d. corpo astrale, del c.d. corpo mentale, del c.d. corpo eterico... e dunque è il corpo fisico ad essere “nella” Coscienza. Il corpo fisico (come anche il c.d. corpo astrale, il c.d. corpo mentale, il c.d. corpo eterico...) è un aspetto della mente che è una manifestazione della Coscienza, la quale a sua volta scaturisce dalla Reale Identità ed in questo senso la Coscienza “è nella” Reale Identità. La Coscienza (individuale) “lascia il corpo” nel senso che con la c.d. morte fisica, il corpo fisico cessa di essere uno strumento d’individuazione della Coscienza. L’espressione: ha lasciato il corpo, va dunque interpretata in senso figurato.

## SORTE DELLA STRUTTURA ENERGETICA POST MORTEM

Le possibili “sorti” della struttura energetica post mortem sono due ovvero tre e sono direttamente collegate alla “sorte” della Coscienza individuale - al Divenire post mortem della Coscienza individuale descritto prima:

1) Se l’individuo è Divenuto del tutto durante la vita, le sue energie e le sue vibrazioni sono diventate Vibrazioni ed Energie Mature (Strutture Energetiche Mature) che vibreranno eternamente con il “timbro” dell’individuo in questione.

Con i termini “*timbro*” dell’individuo e “*timbro*” individuale si intende il modo caratteristico ed unico con cui l’individuo costituisce ed armonizza le vibrazioni. È soprattutto il perdurare del vibrare con il timbro individuale della struttura energetica post mortem a mantenere in atto il Divenire post mortem, vale a dire a rendere possibile la continuazione del processo d’in-

dividuaione della Coscienza. Quando la struttura energetica post mortem cessa di esistere “con il timbro individuale”, allora cessa di esistere anche la singola individuazione della Coscienza (la Coscienza individuale).

2) Nel caso dell'individuo che non è Divenuto del tutto prima di morire, la “sorte” della sua struttura energetica post mortem può essere sostanzialmente di due tipi:

2a) la struttura energetica post mortem può vibrare “più o meno a lungo”<sup>35</sup> con il “timbro” dell'individuo, per poi perdere il “timbro” individuale e “fondersi” con altre Strutture Energetiche Mature ovvero con le Strutture Energetiche Primarie<sup>36</sup>, armonizzandosi con esse. Quanto “a lungo” la struttura energetica post mortem vibrerà con il “timbro individuale” dipende sostanzialmente:

- da quanto l'individuo è Divenuto durante la vita e dalla conseguente maturità delle sue vibrazioni e delle sue energie;
- dalla qualità delle sue emozioni e dai suoi pensieri in prossimità della morte e nel momento della morte, e
- dall'influsso dei “vivi” sulla sua struttura energetica post mortem; oppure,

2b) la struttura energetica post mortem continua a vibrare con il “timbro” individuale sino a Maturare del tutto, diventare cioè una Struttura Energetica Matura. Con la Maturazione definitiva della struttura energetica post mortem si compie del tutto anche il Divenire post mortem della Coscienza individuale, la quale diventa così una Coscienza individuale Maturata del tutto (un Compiuto processo d'individuazione della Coscienza).

Nella storia dell'umanità i Divenuti del tutto sono 16.259 . I singoli processi d'individuazione della Coscienza che non si sono compiuti del tutto, non sono da considerare come fallimenti, ma come contributi all'unico autoriconoscersi della Coscienza Infinita ovvero dell'umanità, il quale in futuro porterà tutti gli esseri umani allora “vivi” a Divenire del tutto.

Tra l'altro, **per il “defunto” non cambia nulla se la (sua) Coscienza individuale è Maturata del tutto o in minima parte.** Come già spiegato, tale differenziazione ha valore soltanto per i “vivi”, soprattutto per quelli non Divenuti del tutto ovvero per coloro che non Discernono<sup>37</sup> il Reale (Reale Identità, Sé, Dio, Assoluto) dall'irReale (Coscienza - vibrazioni - energie - materia). Il “defunto” non può esperire e perciò per il “defunto” non c'è alcuna manifestazione (nemmeno lui stesso come “defunto”) della Reale Identità.

<sup>35</sup> “più o meno a lungo” dalla prospettiva dei “vivi”/della mente. Dalla prospettiva della struttura energetica post mortem ovvero del “defunto” non esiste il tempo che è inscindibile dalla mente.

<sup>36</sup> Le Strutture Energetiche Primarie sono: l'Energia del Campo Unitario, l'Energia Cristica e l'Energia dello Spirito Santo. Vedi: Il Consocio Maturo, di Zoran e Milica Gručić, Andrea Pangos Editore, 2003.

<sup>37</sup> Riguardo al Discernere il Reale dall'irReale vedi anche: Eternamente Qua di Andrea Pangos, Andrea Pangos Editore, Roma, 2006.

## INCARNAZIONI INDIVIDUALI NELL'INCARNAZIONE COLLETTIVA

Dunque: **non c'è alcuna reincarnazione, ma ci sono incarnazioni individuali nell'ambito dell'incarnazione collettiva.** Riflettere in maniera consapevolizzante<sup>38</sup> sul rapporto incarnazione individuale - incarnazione collettiva può portare a rivelazioni molto interessanti e può stimolare in modo efficace il Divenire. Per comprendere più profondamente il processo individuo, è necessario considerarlo come elemento inscindibile del processo umanità. Questa ultima asserzione potrebbe sembrare banale, perché è chiaro che ogni individuo è un elemento integrante dell'umanità. Tale considerare è però spesso superficiale e così non è percepita la sostanza del dato di fatto, dato spesso per scontato, che ogni singolo individuo è inscindibile dall'umanità e che è tutt'uno con il genere umano. Riflettere su questo aspetto del rapporto singolo essere umano – umanità può favorire la comprensione di che cos'è l'incarnazione e può stimolare la trasformazione del “voler bene” a qualcuno in **Amare: Ama il prossimo come te stesso. Egli è Te Stesso: l'Unico Se Stesso.** Ama il prossimo tuo *come* te stesso, inteso non nel senso di ama il prossimo tuo *quanto* Te Stesso, ma nel senso di *come* Te Stesso, perché egli è Te Stesso.

Incarnazioni individuali attraverso le Coscienze individuali, nell'ambito dell'incarnazione collettiva della Coscienza Infinita, è un concetto che utilizzato in modo opportuno stimola l'avvicinarsi a conoscere/esperire:

- che **Tutto è Uno**; oppure più precisamente

- che in **Realtà solamente Uno (Dio, Reale Identità) È (Reale):**

**Ogn(Uno) in Realtà È (Dio).**

Quietando (consapevolizzando) il proprio mondo individuale/la propria mente, si può giungere a Conoscere l'Unitarietà dell'umanità, nel senso:

- che la Reale Identità è Una ed eguale per tutti gli esseri umani;

- che la Coscienza è una ed eguale per tutti gli esseri umani;

- che le menti sono sì tante, ma scaturiscono tutte dalla stessa ed unica Coscienza ovvero dalla stessa ed unica Reale Identità; e

- che i mondi (individuali) sono sì tanti quante sono le menti che li percepiscono, ma che **tutti i mondi individuali trovano fondamento nell'unica Coscienza e nell'unica Reale Identità.**

Riflettere in modo consapevolizzante sul concetto: incarnazioni individuali nell'ambito dell'incarnazione collettiva della Coscienza Infinita, stimola prima l'avvicinarsi ad esperire che Tutto è Uno e poi ad esperire effettivamente che effettivamente Tutto è Uno.

<sup>38</sup> Riflettere in modo consapevolizzante significa, in sostanza, riflettere in modo tale da stimolare la consapevolizzazione dell'individualità: armonizzare la mente, primariamente le emozioni ed i pensieri con la Coscienza Infinita.

**Permanendo nell'esperire che Tutto è Uno**, si trascende tale esperire e ci si avvicina ad esperire:

◇ che Uno È, nel senso che solamente la Reale Identità È Reale e

◇ che ogni singolo essere umano non è soltanto uno con l'umanità, ma nella sua Natura Trina, ogni essere umano:

- come Reale Identità è l'Origine dell'umanità,
- come Coscienza è anche la Matrice dell'umanità,
- come individualità (Coscienza e mente) è coautore dei processi dell'umanità,
- come singola mente concorre alla formazione della mente altrui.

Come Dio ogni essere umano è la Reale Identità dell'umanità e quindi è l'Origine (Dio, Assoluto) della Coscienza Collettiva, di ogni individualità e dell'umanità nel suo complesso.

Essendo la Coscienza individuale eguale alla Coscienza Infinita, la Coscienza di ogni singolo essere umano è la Coscienza Collettiva dell'umanità. Che l'individuo se ne renda conto o no, tutti i processi della Coscienza Collettiva dell'umanità avvengono tutti nella Coscienza di ogni singolo essere umano. Ogni processo d'individuazione della Coscienza ha "insiti" in sé tutti i processi della Coscienza Collettiva. Questi processi della Coscienza si manifestano come vibrazioni che contribuiscono a creare le singole menti e che sono decodificate dalle stesse menti come ciò che è definito come umanità (mondo, corpi fisici, oggetti, suoni, odori, emozioni, pensieri...);

Le vibrazioni del singolo contribuiscono alla formazione della propria mente e della mente altrui e alla costituzione in essa/esse di ciò che dalla stessa mente è percepito/interpretato come umanità. Tutto ciò che la mente percepisce ed interpreta come umanità avviene nella mente che percepisce ciò: i processi dell'umanità percepiti (con la mente) dal singolo avvengono, appunto, nella sua mente.